

Scuola Secondaria Statale 1° grado -  
"Fresa - Pascoli" - Nocera Superiore  
Prot. 0002429 del 18/10/2019  
04 (Uscita)



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

**Scuola Secondaria di 1° grado  
"FRESA - PASCOLI"**

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N  
[samm28800n@istruzione.it](mailto:samm28800n@istruzione.it) [www.fresapascoli.gov.it](http://www.fresapascoli.gov.it)



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Prot. n.

NoceraSuperiore,

A tutti i docenti

All'attenzione dei docenti impegnati nella ricerca storica con gli alunni

A tutti i docenti di lettere

Atti

**Oggetto: La ricerca storica a scuola. Invito ai gruppi classe all'approccio storiografico sul territorio per una "NUOVA STORIA" . Elogio ai docenti.**

Parlare di ricerca storica, di riordino delle fonti, di recupero del passato e della tradizione assume nella scuola primaria un duplice significato: uno formativo l'altro conoscitivo. Insieme i due significati si saldano nella definizione e nella conquista, da parte dei discenti, di una competenza che trascende i contenuti e la storiografia in senso stretto. Le testimonianze delle fonti antiche, con la loro trascrizione moderna, diventano nella scuola, terreno operativo non solo per il loro riferimento e uso, ma per sostenere tecniche didattiche e metodologiche di analisi critica del passato.

Il lavoro dei docenti della nostra scuola, va in questa direzione. La ricerca storica a scuola con gli alunni è stato un viaggio coinvolgente, un grande campo di raccordo culturale, interdisciplinare. Ha suscitato negli alunni curiosità e lucida passione; è stato un percorso caratterizzato dall'approccio euristico e dallo sforzo ermeneutico delle fonti. Un lavoro di ricostruzione della storia locale sempre meno sommersa; una rivisitazione che libera dalla servitù intellettuale a cui induce il manuale scolastico.

L'approfondimento diretto e cosciente delle fonti storiche per i giovani studenti è fortemente educativo e giova ad una più calibrata fruizione, ad una più partecipata conservazione e ad un orgoglio civico che non è campanilistico, ma conseguimento di una più corretta percezione culturale, valido e rassicurante collegamento alle vere radici.

Il lavoro progettuale sperimentato e attuato nella nostra scuola, grazie alla competenza dei docenti, alla collaborazione sinergica e armonica del ha sviscerato e inalberato aspetti di ricerca storica che assumono significati profondi e metaculturali per tutta la comunità di Nocera Superiore e non solo. Si afferma con questa esperienza laboratoriale la consapevolezza che lo studio del passato è fondamento per la comprensione del presente, delle sue trasformazioni veloci e provocatorie.

Un elogio al lavoro di docenti e alunni è d'obbligo per essersi cimentati in un percorso laboratoriale in linea con le Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo, in sintonia con i modelli pedagogico-didattici che vedono la didattica della storia e delle discipline in generale come figlie del costruttivismo della conoscenza.

Un essere storico comprende se stesso, gli altri, la cultura e le vicende del passato soltanto interpretando. L'alunno coglie la realtà storica soltanto ricercandola e interpretandola per due ragioni. Prima perché la storia è essenzialmente movimento e nel movimento c'è sempre qualcosa che rimane e qualcosa che muta; perciò per risalire al senso originale delle tradizioni occorre passare attraverso i vari sviluppi. Secondo, perché il passato non ci è estraneo ma entra a far parte del nostro essere, della nostra vita. Noi siamo eredi di tradizioni che non sono semplici informazioni da registrare, ma fanno parte della nostra realtà, determinano le nostre prospettive e le nostre progettazioni, il nostro modo di vivere e di agire.

Un plauso agli alunni protagonisti di questo lavoro realizzato con la guida armoniosa e convinta dei docenti che hanno certamente indirizzato i discenti a nuovi orizzonti.

Comprendere è operare una mediazione tra il passato e il presente, è sviluppare in se stessi tutta la serie continua delle prospettive attraverso cui il passato si presenta e si rivolge a noi.

Obiettivo della storia è comprendere e spiegare il passato dell'uomo, partendo dallo studio delle testimonianze e dei resti che il passato stesso ci ha lasciato. La conoscenza storica si forma e progredisce attraverso un incessante confronto fra punti di vista e approcci metodologici diversi (storici, archeologici, geografici, ecc). L'apprendimento della storia contribuisce all'educazione civica della nazione, perché permette agli allievi di conoscere il processo di formazione della storia italiana, europea e mondiale e di capire come si sono formati la memoria e il patrimonio storici nazionali. Al tempo stesso, la storia favorisce negli alunni la formazione di un "abito critico", fondato sulla capacità di interpretare le fonti e le conoscenze acquisite.

Nei tempi più recenti, infatti, il passato e in particolare i temi della memoria, dell'identità e delle radici hanno fortemente caratterizzato il discorso pubblico e dei media sulla storia. In tale contesto, la padronanza degli strumenti critici permette di evitare che la storia venga usata strumentalmente e in modo improprio.

La storia passa da disciplina di studio a luogo di rappresentanza delle diverse identità, con il rischio di comprometterne il carattere scientifico e, conseguentemente, di diminuire la stessa efficacia formativa del curricolo. Per tale motivo, è opportuno sottolineare come proprio la storia offra una base solida per ragionare sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta, a partire dall'unità del genere umano. In questo ambito acquisisce un rilievo centrale la trattazione di argomenti la cui conoscenza è imprescindibile per tutti gli alunni, da qualsiasi luogo provengano.

La complessità della storia è lo sfondo ineludibile del curricolo. Essa dipende dalla diversa natura dei soggetti che la costituiscono (il genere, il censo, i gruppi sociali, le religioni, gli stati e così via), dall'intervento intenzionale degli individui, dalla molteplicità delle scale e

dei punti di vista a partire dai quali può essere ricostruita. Una didattica plurale, che sappia praticare strade diverse di insegnamento, sembra la risposta più corrispondente a questa fisionomia della disciplina. L'alunno impara a confrontare società, a studiare la portata di fatti di grande ampiezza temporale e geografica; epoca; studia eventi epocali, impara a usare la cronologia per scoprire l'andamento per dare sistematicità alle conoscenze.

**Il DS**

**Prof. Michele Cirino**